

(Codice interno: 370604)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 718 del 21 maggio 2018

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Obiettivo generale "Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 - Asse II Inclusione sociale - "INN Veneto - Cervelli che rientrano per il Veneto del futuro - Progetti di innovazione sociale" - Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione di interventi capaci di attrarre sul territorio regionale "cervelli" ed eccellenze "di ritorno" al fine di sviluppare progetti di innovazione sociale e culturale che possano contribuire alla crescita dell'intero sistema socio-economico veneto, favorendo la nascita di poli di attrazione permanenti. Si approva, inoltre, la Direttiva che definisce le caratteristiche, le finalità degli interventi e le modalità di presentazione dei progetti e si determina l'ammontare massimo delle correlate obbligazioni di spesa nonché le risorse finanziarie a copertura. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Le politiche dell'Unione Europea negli ultimi anni si stanno sempre più orientando verso paradigmi di sviluppo sostenibile. L'obiettivo dei nuovi paradigmi basati sull'innovazione sociale è quello di comporre modelli innovativi di relazioni socio-economiche dove l'impresa assume la consapevolezza di dover creare un impatto positivo sulla società, sull'intera collettività e sull'ambiente, producendo beni e servizi e definendo le proprie policy come il frutto di una costante interazione tra più stakeholder. Il sistema economico sulla base del quale si vengono a comporre tali relazioni si sviluppa, quindi, secondo logiche circolari, con l'obiettivo di autosostenersi.

Da qualche anno il tema della cosiddetta "fuga dei cervelli" (*brain drain*) occupa prepotentemente la scena del dibattito pubblico: si tratta di un fenomeno le cui implicazioni sono acute dagli effetti della crisi socio-economica che ha destabilizzato gli scenari dei mercati internazionali, nazionali e regionali e che ancora permangono, in parte, a rendere difficoltoso l'inserimento dei giovani, in particolare di ricercatori. Le analisi condotte per individuare le cause della fuga, hanno messo in luce che alla base del fenomeno vi è una molteplicità di fattori.

La globalizzazione e le spinte della stessa Commissione Europea alla mobilità di lavoratori e studenti, nonché alla creazione di uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione, impongono un cambio di paradigma nel concetto di *brain drain*, cui si devono affiancare quelli di *brain exchange* e di *brain circulation*, che assumono un'ulteriore connotazione in relazione ai temi dello sviluppo sostenibile e dell'innovazione sociale.

Affinché il Veneto diventi una regione leader nell'innovazione e, a maggior ragione, dell'innovazione sociale e sostenibile, è necessario creare un "mercato" dell'innovazione. Ciò significa che le aziende e i centri di ricerca devono orientarsi verso produzioni o servizi ad alto tasso di ricerca e innovazione, attenti anche a pratiche sostenibili dal punto di vista economico, sociale ed ambientale, in grado di attrarre e trattenere personale qualificato. Si deve, quindi, operare un insieme di scelte di policy diversificate, dalle quali derivano conseguenti strumenti e modelli operativi:

- . politiche di rafforzamento degli asset regionali;
- . politiche di ritorno;
- . politiche di attrazione;
- . politiche di valorizzazione delle risorse migrate;
- . politiche di sviluppo settoriale.

Diventa, quindi, indispensabile pensare ad un'economia di sviluppo sostenibile in grado di compensare la migrazione di "risorse qualificate" attraverso politiche e meccanismi di "attrazione dei cervelli", che possono dare vita a percorsi di "ritorno", ma soprattutto alla creazione di poli territoriali di ricerca e innovazione in grado di contribuire allo sviluppo dell'intero sistema socio-economico veneto, attraverso processi di migrazione temporanea e circolare (in e out) di risorse qualificate.

Per riuscire a fare del Veneto un polo di attrazione è indispensabile che tutte le risorse di un medesimo territorio siano messe in sinergia tra loro e che il sistema socio-economico regionale venga messo nelle condizioni di sperimentare azioni innovative di attrazione, che permettano di sviluppare progetti di innovazione sociale e trasferimento tecnologico, di creazione di nuova occupazione anche attraverso spin off e start up innovative, in grado di potenziare l'offerta di posti di lavoro di alta

specializzazione e di progetti di produzione e diffusione culturale capaci di coniugare, in nuovi spazi ibridi aperti e fruibili ai cittadini, il mondo dell'espressione artistica con la realtà produttiva.

La Regione del Veneto, nell'ambito dell'Asse Inclusionione Sociale del POR FSE 2014-2020, intende sostenere la realizzazione di pratiche di innovazione sociale che perseguano il duplice obiettivo di contrasto alla disoccupazione, promuovendo l'inclusionione sociale, e di incremento della competitività del sistema socio-economico regionale. Il presupposto che sta alla base è l'adozione di un approccio multidimensionale capace di integrare le politiche di innovazione sociale con altre tipologie di interventi, così da concorrere a determinare un ruolo più attivo per le diverse fasce di popolazione.

Si intende, quindi, promuovere la realizzazione di interventi capaci di attrarre sul territorio regionale "cervelli" ed eccellenze "di ritorno" al fine di sviluppare progetti di innovazione sociale e culturale, favorendo la nascita di poli di attrazione permanenti, in grado di generare ricadute sull'intera collettività e di far tornare eccellenze e risorse qualificate in diversi settori.

L'avviso si inserisce nell'ambito dell'Asse Inclusionione del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 - Obiettivo specifico 9 e priorità 9.v "La promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione".

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014-2020.

Si propone di procedere all'apertura dei termini per la presentazione di proposte progettuali in risposta all'Avviso pubblico "INN Veneto - Cervelli che rientrano per il Veneto del futuro - Progetti di innovazione Sociale" per un importo complessivo di Euro 1.500.000,00 a valere sull'Asse II - Inclusionione sociale - POR FSE 2014-2020.

La copertura finanziaria delle obbligazioni da assumersi in relazione alle attività di cui al presente provvedimento è assicurata dalla dotazione di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 final del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II - Inclusionione sociale - Obiettivo Tematico 9 - Priorità d'investimento 9v - Obiettivo Specifico POR 9.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 1.500.000,00 saranno assunte a valere sulle risorse di cui al POR FSE 2014/2020, Asse II che saranno iscritte sul Bilancio regionale di previsione 2018-2020, approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, nei seguenti termini:

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 150.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102369 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusionione sociale - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 75.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102370 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusionione sociale - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 52.500,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 22.500,00;

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 1.275.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102369 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusionione sociale - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 637.500,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102370 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusionione sociale - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 446.250,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 191.250,00;

Esercizio di imputazione 2020 - Euro 75.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102369 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusionione sociale - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 37.500,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102370 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusionione sociale - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 26.250,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 11.250,00.

Qualora i tempi di esecuzione dei provvedimenti d'impegno di spesa non fossero compatibili con il cronoprogramma sopra esposto, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà prevedere le opportune modifiche.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 10%, esigibile nel corso dell'esercizio 2018, anziché del 40% come previsto al punto D "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020". Con successivo decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto, potendosi anche valutare l'opportunità di concedere una ulteriore quota di contribuzione in conto anticipi.

Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B**) entro e non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Si propone di demandare al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'approvazione di tutta la modulistica relativa alla presente iniziativa, l'assunzione dei decreti di impegno, nonché di definire, qualora necessario, modifiche o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme.

In allegato al presente provvedimento si propongono pertanto all'approvazione della Giunta regionale l'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti "INN Veneto - Cervelli che rientrano per il Veneto del futuro - Progetti di innovazione sociale" (**Allegato A**) e la Direttiva (**Allegato B**), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del

Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- la Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- il Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- la Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), art. 1, comma 821;
- il D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge n. 476 del 13 agosto 1984, articolo 4 e successive modifiche e integrazioni, recante norme circa il trattamento fiscale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- la Legge n. 335 del 8 agosto 1995, articolo 2, commi 26 e seguenti e successive modificazioni, recante norme circa il trattamento previdenziale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, art. 1, comma 788 e successive modificazioni in materia di congedo per malattia;
- il Decreto MLPS del 12 luglio 2007 (GU del 23/10/2007 n. 247), in materia di astensione obbligatoria per maternità;
- la Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", in particolare l'art. 22 relativo al conferimento degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca e successive modifiche e integrazioni;

- il Decreto MIUR n. 102 del 9 marzo 2011 (GU del 20 giugno 2011 n. 141), recante la determinazione dell'importo minimo lordo annuo degli Assegni di ricerca;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- la Legge regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la Legge Regionale n. 11/2011: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- la Legge Regionale n. 3/2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- la Legge regionale n. 47 del 29/12/2017, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione 2018-2020;
- la DGR n. 10 del 05/01/2018 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020";
- il DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;
- la DGR n. 81 del 26/01/2018 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;
- la DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la DGR n. 1020 del 17 giugno 2014, recante l'approvazione del "Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente", revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- la DGR n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e DDR n. 19 del 28/10/2016;
- la DGR n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- la DGR n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- la DGR n. 1267 del 08/08/2017 - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse II Inclusione sociale - Strumenti di innovazione sociale - NS² - Nuove Sfide Nuovi Servizi. Approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e della Direttiva;
- l'art. 2, comma 2, della L.R. 31/12/2012, n. 54, come modificata con L.R. 17/05/2016, n. 14;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parti integranti e sostanziali del provvedimento;
2. di approvare, nell'ambito del POR FSE 2014-2020 Asse II - Inclusione sociale, l'Avviso pubblico "INN Veneto - Cervelli che rientrano per il Veneto del futuro - Progetti di innovazione sociale" di cui all'**Allegato A** e la relativa Direttiva di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti per la realizzazione di interventi capaci di attrarre sul territorio regionale "cervelli" ed eccellenze "di ritorno" al fine di sviluppare progetti di innovazione sociale e culturale che possano contribuire alla crescita dell'intero sistema socio-economico veneto, favorendo la nascita di poli di attrazione permanenti;
3. di destinare all'iniziativa la somma di Euro 1.500.000,00, relativa a spesa per trasferimenti correnti a valere sul POR FSE 2014-2020 sull'Asse II - Inclusione sociale;
4. di determinare in Euro 1.500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi di cui al POR FSE 2010/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012, approvato con Decisione della Commissione Europea n. 9751 del 12/12/2014, Asse II, come iscritti nel bilancio regionale 2018/2020 approvato con L.R. n. 47 del 29/12/2017, secondo la seguente ripartizione:

Esercizio di imputazione 2018 - Euro 150.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102369 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione sociale - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 75.000,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102370 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione sociale - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 52.500,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 22.500,00;

Esercizio di imputazione 2019 - Euro 1.275.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102369 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione sociale - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 637.500,00;
- quota FDR a carico del capitolo 102370 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione sociale - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 446.250,00;
- quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 191.250,00;

Esercizio di imputazione 2020 - Euro 75.000,00 di cui:

- quota FSE a carico del capitolo 102369 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione sociale - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 37.500,00;
 - quota FDR a carico del capitolo 102370 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse II Inclusione sociale - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 26.250,00;
 - quota Reg.le a carico del capitolo 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti (Dec. UE 12/12/2014, N. 9751)" Euro 11.250,00;
5. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione a cui sono stati assegnati i capitoli di cui al punto precedente, ha attestato che i medesimi presenteranno sufficiente capienza, previa opportuna variazione di bilancio;
 6. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
 7. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
 8. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai fini della copertura finanziaria della correlata spesa prevista e programmata nel presente provvedimento, ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
 9. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva (**Allegato B**) alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione entro e non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena l'esclusione. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo;
 10. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno a seguito del presente provvedimento ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
 11. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente atto che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto del presente provvedimento, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa, e delle fonti di finanziamento, con particolare riferimento al pieno e coerente utilizzo del cofinanziamento regionale e delle risorse di competenza disponibili;
 12. di precisare che le fidejussioni poste a garanzie delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al sopra citato punto D della DGR n. 670 del 28/04/2015, possono essere presentate da fidejussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiano una stabile organizzazione operativa in Italia;
 13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
 14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.



ALLEGATO A DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 1 di 1

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo
(Delibera Giunta Regionale n. ____ del __/__/____)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo Sociale Europeo – Programma Operativo Regionale 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013:

INN Veneto - Cervelli che rientrano per il veneto del futuro - Progetti di innovazione sociale

- ➔ Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva Regionale. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella Direttiva Regionale, **Allegato B** alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di accompagnamento dei progetti dovrà, comunque, esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (art. 23 D.lgs. n. 196 del 30/06/2003), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- ➔ La somma destinata all'iniziativa ammonta ad € 1.500.000,00.
- ➔ Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:
 - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5020 – 5016;
 - per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5034;
 - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- ➔ Le domande di ammissione al finanziamento e i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B** alla DGR di approvazione dell'Avviso, entro e non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU). Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- ➔ La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi

Internet: www.regione.veneto.it



9988eac6





ALLEGATO B **DGR nr. 718 del 21 maggio 2018**

pag. 1 di 42



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”



POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO



57f0828a



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018**pag. 2 di 42****Indice**

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Premessa	5
3. Obiettivi generali	9
4. Tipologia di progetti	9
4.1 <i>Brain exchange</i> per la crescita del territorio	11
4.2 Idee per il Veneto.....	11
4.3 Eccellenze arti e mestieri	12
4.4 Animazione territoriale.....	12
5. Tipologie di interventi	14
5.1 Strumenti formativi	14
5.2 Altri strumenti	17
5.3 Utilizzo del Registro on line	20
6. Spese strumentali	20
7. Monitoraggio	20
7.1 Cabina di Regia	21
8. Gruppo di lavoro.....	21
9. Destinatari	24
10. Priorità ed esclusioni.....	24
11. Soggetti proponenti.....	25
12. Forme di partenariato.....	26
13. Delega	27
14. Risorse disponibili e vincoli finanziari	28
15. Modalità di determinazione del contributo	28
15.1 Attività formative	28
15.2 Altri strumenti.....	30
16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	34
17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)	34
18. Procedure e criteri di valutazione	36
19. Tempi ed esiti delle istruttorie	38
20. Comunicazioni.....	39
21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	39
22. Indicazione del foro competente.....	39
23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	39
24. Tutela della privacy	39
APPENDICE	40
Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale	40
Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell'Unione Europea Jean Monnet 2013.....	41
Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale.....	42



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018**pag. 3 di 42****1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari**

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'“Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le

AREA CAPITALE UMANO, CULTURA E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

INN Veneto – Cervelli che rientrano per il Veneto del futuro – Progetti di innovazione sociale – Anno 2018



57f0828a



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018**pag. 4 di 42**

metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), art. 1, comma 821;
- D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge n. 476 del 13 agosto 1984, articolo 4 e successive modifiche e integrazioni, recante norme circa il trattamento fiscale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- Legge n. 335 del 8 agosto 1995, articolo 2, commi 26 e seguenti e successive modificazioni, recante norme circa il trattamento previdenziale dei titolari di Assegni di Ricerca;
- Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, art. 1, comma 788 e successive modificazioni in materia di congedo per malattia;
- Decreto MLPS del 12 luglio 2007 (GU del 23/10/2007 n. 247), in materia di astensione obbligatoria per maternità;
- Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, recante "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 5 di 42

del sistema universitario”, in particolare l’art. 22 relativo al conferimento degli assegni per lo svolgimento di attività di ricerca e successive modifiche e integrazioni;

- Decreto MIUR n. 102 del 9 marzo 2011 (GU del 20 giugno 2011 n. 141), recante la determinazione dell’importo minimo lordo annuo degli Assegni di ricerca;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.”
- Legge regionale n. 39/2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 11/2011: “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112”, ed in particolare gli artt. 136-138;
- Legge Regionale n. 3/2009, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati;
- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- Legge regionale n. 47 del 29/12/2017, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione 2018-2020;
- DGR n. 10 del 05/01/2018 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2018-2020”;
- DSGP n. 1 del 11/01/2018 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2018/2020;
- DGR n. 81 del 26/01/2018 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2018-2020;
- DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015, “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- DGR n. 1020 del 17 giugno 2014, recante l’approvazione del “Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente”, revisionato il 3 luglio 2015 a seguito delle osservazioni CE (C(2014)7854 final);
- DGR n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Sistema di Gestione e di Controllo” Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e DDR n. 19 del 28/10/2016;
- DGR n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- DGR n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- DGR n. 1267 del 08/08/2017 - Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse II Inclusione sociale – Strumenti di innovazione sociale – NS² – Nuove Sfide Nuovi Servizi. Approvazione dell’Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e della Direttiva.
- art. 2, comma 2, della L.R. 31/12/2012, n. 54, come modificata con L.R. 17/05/2016, n. 14.

2. Premessa

Le politiche dell’Unione Europea negli ultimi anni si stanno sempre più orientando verso paradigmi di sviluppo sostenibile.



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 6 di 42

L'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, adottata dai leader mondiali nel 2015, costituisce il nuovo quadro di sviluppo sostenibile globale e stabilisce 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS). L'impegno si incentra su eliminare la povertà e conseguire uno sviluppo sostenibile entro il 2030 a livello mondiale, garantendo che nessuno rimanga escluso. Gli OSS puntano a un equilibrio fra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: l'elemento economico, quello sociale e quello ambientale; forniscono obiettivi concreti per i prossimi 15 anni, imperniati, tra l'altro, su:

- la dignità umana
- la stabilità regionale e mondiale
- un pianeta sano
- società eque e resistenti
- la prosperità economica.

Gli OSS sono inclusi in tutte le 10 priorità per il 2015-2019 della Commissione Europea, che da tempo sta agendo per sostenere l'adozione di nuovi modelli "alternativi" di economia, più sostenibile e incentrata sulla persona, promuovendo l'adozione di nuove forme di cooperazione tra attori socio-economici e di paradigmi d'intervento basati sull'innovazione sociale.

Con il termine "innovazione sociale" si fa riferimento all'applicazione di nuove idee (in merito a prodotti, servizi e modelli) in grado di rispondere in maniera efficace e sostenibile ai bisogni e alle esigenze sociali, secondo un approccio del tutto alternativo rispetto al passato, in cui differenti attori interagiscono e collaborano insieme a beneficio della società nel suo complesso, promuovendo nello stesso tempo la capacità di agire della stessa. Le pratiche di innovazione sociale favoriscono differenti modalità di decisione e di azione e si prefiggono in particolare l'obiettivo di affrontare complessi problemi di natura orizzontale, attraverso meccanismi di intervento di tipo reticolare.

Non ci sono attori e settori più idonei di altri nello sviluppare pratiche di innovazione sociale, che, nei casi di maggior successo, sono spesso il frutto della collaborazione tra una molteplicità di attori appartenenti a mondi diversi.

Le pratiche di innovazione sociale tendono a collocarsi al confine tra non-profit, pubblico, privato, società civile (volontariato, movimenti, azione collettiva, etc.); sono trasversali e frutto di interessanti contaminazioni di valori e prospettive; nascono da nuove forme di collaborazione e di cooperazione tra soggetti di diversa natura, che trovano un allineamento di interessi per il raggiungimento di un obiettivo comune. Dunque, l'innovazione sociale ha una spiccata dimensione collettiva, non appartiene solo all'immaginazione e alla creatività di un attore singolo, quanto alla capacità collettiva di partire da un'intuizione e di svilupparla sino a trasformarla in pratica diffusa (outcome/risultato).

L'obiettivo dei nuovi paradigmi basati sull'innovazione sociale è quello di comporre modelli innovativi di relazioni socio-economiche dove l'impresa assume la consapevolezza di dover creare un impatto positivo sulla società, sull'intera collettività e sull'ambiente, producendo beni e servizi e definendo le proprie policy come il frutto di una costante interazione tra più stakeholder. Il sistema economico sulla base del quale si vengono a comporre tali relazioni si sviluppa, quindi, secondo logiche circolari, con l'obiettivo di autosostenersi.

Da qualche anno il tema della cosiddetta "fuga dei cervelli" (*brain drain*) occupa prepotentemente la scena del dibattito pubblico: si tratta di un fenomeno le cui implicazioni sono acuite dagli effetti della crisi socio-economica che ha destabilizzato gli scenari dei mercati internazionali, nazionali e regionali e che ancora permangono, in parte, a rendere difficoltoso l'inserimento dei giovani, in particolare di ricercatori. Le analisi condotte per individuare le cause della fuga, hanno messo in luce che alla base del fenomeno vi è una molteplicità di fattori, tra i quali si evidenziano:

- basso assorbimento da parte del sistema delle PMI di lavoratori qualificati (*knowledge worker*), in quanto l'inserimento di un lavoratore qualificato è, comunemente, considerato un costo non un investimento;
- scarsa propensione all'imprenditorialità tra i *knowledge worker*, dovuta in parte anche al fatto che il sistema universitario punta sulle pubblicazioni per il percorso di carriera, non spinge alla brevettazione delle idee;
- insufficiente spinta alla creazione di *spinoff* e *start up* innovative, anche a causa di una legislazione poco chiara.



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 7 di 42

La globalizzazione e le spinte della stessa Commissione Europea alla mobilità di lavoratori e studenti, nonché alla creazione di uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione, impongono un cambio di paradigma nel concetto di *brain drain*, cui si devono affiancare quelli di *brain exchange* e di *brain circulation*, che assumono un'ulteriore connotazione in relazione ai temi dello sviluppo sostenibile e dell'innovazione sociale.

È notizia recente che dal rapporto del *Joint Research Center* (Jrc) della Commissione Europea, che prende in esame gli spostamenti di oltre 6 mila studiosi europei, emerge come per l'Italia il saldo tra gli ingressi di capitale umano ad alto valore aggiunto e le uscite risulta sorprendentemente in positivo, in linea con molti altri paesi europei. Il rapporto evidenzia per la Ue a 28 un tasso di spostamento dei ricercatori del 38,7% e per l'Italia, che si pone circa a metà della classifica, del 45%. E la stessa posizione rimane se si passa ad analizzare il dettaglio dei flussi in entrata e in uscita: il 24,4% del campione di ricercatori italiani preso in considerazione ha scelto di rientrare, a fronte del 20,5% di partenti. Questi valori pongono l'Italia nel primo caso sotto alla media europea (che è del 26%) e, nel secondo caso, sopra la media del 12,6% complessivo. Se il campione viene raggruppato per Paese di conseguimento del dottorato anziché per nazionalità, i ritorni in Italia sono stati il 23,6% contro il 13,6% di partenze, laddove la media europea è rispettivamente del 16,8% e del 17,2%.

Questi dati, quindi, evidenziano come sia fondamentale mettere a punto strategie che sostengano la trasformazione dell'Italia da esportatore ad importatore di capitale umano quale leva essenziale in grado di contribuire all'aumento della competitività del sistema economico: il Centro Studi Confindustria (CsC) stima che ogni anno si rischia di perdere 14 miliardi di Pil per gli studenti che si formano nelle università italiane e vanno a lavorare all'estero. Anche se nella definizione di tale stima permangono una serie di criticità che rendono la quantificazione della stessa forse imprecisa, è evidente che la questione dell'emigrazione, soprattutto di risorse qualificate, implica una perdita di conoscenze e potenzialità, che può danneggiare le prospettive di crescita future dell'intero sistema socio-economico italiano.

Affinché il Veneto diventi una regione leader nell'innovazione e, a maggior ragione, dell'innovazione sociale e sostenibile, è necessario creare un "mercato" dell'innovazione. Ciò significa che le aziende e i centri di ricerca devono orientarsi verso produzioni o servizi ad alto tasso di ricerca e innovazione, attenti anche a pratiche sostenibili dal punto di vista economico, sociale ed ambientale, in grado di attrarre e trattenere personale qualificato. Si deve, quindi, operare un insieme di scelte di policy diversificate, dalle quali derivano conseguenti strumenti e modelli operativi:

- politiche di rafforzamento degli asset regionali;
- politiche di ritorno;
- politiche di attrazione;
- politiche di valorizzazione delle risorse migrate;
- politiche di sviluppo settoriale.

Diventa, quindi, indispensabile pensare ad un'economia di sviluppo sostenibile in grado di compensare la migrazione di "risorse qualificate" attraverso politiche e meccanismi di "attrazione dei cervelli", che possono dare vita a percorsi di "ritorno", ma soprattutto alla creazione di poli territoriali di ricerca e innovazione in grado di contribuire allo sviluppo dell'intero sistema socio-economico veneto, attraverso processi di migrazione temporanea e circolare (in e out) di risorse qualificate.

Per riuscire a fare del Veneto un polo di attrazione è indispensabile che tutte le risorse di un medesimo territorio siano messe in sinergia tra loro e che il sistema socio-economico regionale venga messo nelle condizioni di sperimentare azioni innovative di attrazione, che permettano di sviluppare progetti di innovazione sociale e trasferimento tecnologico, di creazione di nuova occupazione anche attraverso spin off e start up innovative, in grado di potenziare l'offerta di posti di lavoro di alta specializzazione e di progetti di produzione e diffusione culturale capaci di coniugare, in nuovi spazi ibridi aperti e fruibili ai cittadini, il mondo dell'espressione artistica con la realtà produttiva.

La Regione del Veneto, nell'ambito dell'Asse Inclusionione Sociale del POR FSE 2014-2020, intende sostenere la realizzazione di pratiche di innovazione sociale che perseguano il duplice obiettivo di contrasto alla disoccupazione, promuovendo l'inclusionione sociale, e di incremento della competitività del sistema socio-economico regionale. Il presupposto che sta alla base è l'adozione di un approccio multidimensionale capace



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018**pag. 8 di 42**

di integrare le politiche di innovazione sociale con altre tipologie di interventi, così da concorrere a determinare un ruolo più attivo per le diverse fasce di popolazione.

Si intende, quindi, promuovere la realizzazione di interventi capaci di attrarre sul territorio regionale “cervelli” ed eccellenze “di ritorno” al fine di sviluppare progetti di innovazione sociale e culturale, favorendo la nascita di poli di attrazione permanenti, in grado di generare ricadute sull’intera collettività e di far tornare eccellenze e risorse qualificate in diversi settori.

L’avviso si inserisce nell’ambito dell’Asse Inclusione del POR FSE 2014-2020 - Obiettivo specifico 9 e priorità 9.v “La promozione dell’imprenditorialità sociale e dell’integrazione professionale nelle imprese sociali e dell’economia sociale, al fine di facilitare l’accesso all’occupazione”.

Si riporta di seguito lo schema relativo all’ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020:

Asse	II – Inclusione sociale
Obiettivo tematico	9 – Promozione dell’inclusione sociale e lotta alla povertà e a qualsiasi discriminazione
Priorità di investimento	9v – La promozione dell’imprenditorialità sociale e dell’integrazione professionale nelle imprese sociali e dell’economia sociale e solidale, al fine di facilitare l’accesso all’occupazione
Obiettivo specifico POR	9 – Rafforzamento dell’economia sociale
Risultato atteso Accordo di Partenariato	9.7 – Rafforzamento dell’economia sociale
Risultati attesi	Il risultato atteso che si intende perseguire è la promozione della RSI in un’ottica di inclusione sociale per la sperimentazione e promozione di <i>welfare</i> territoriale e <i>welfare</i> aziendale. Lo sviluppo sostenibile ed inclusivo sarà realizzato mediante la promozione di interventi partenariati tra pubblico, privato e privato sociale. Particolare attenzione sarà rivolta, nella logica della sostenibilità dell’innovazione, agli interventi e alle pratiche di RSI che si configurano come attivatori di partecipazione attiva e di <i>welfare</i> nei territori.
Azioni POR	• Azioni di promozione dello sviluppo dell’imprenditorialità sociale e di progetti a sostegno delle imprese sociali. • Attività di ricerca, sperimentazione e scambio buone prassi di strumenti e servizi innovativi di inserimento lavorativo. • Azioni di promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzate all’innovazione sociale, alla responsabilità sociale d’impresa e allo sviluppo del <i>welfare</i> community.
Indicatori di risultato	CR05 – Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell’acquisizione di una qualifica, in un’occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all’intervento CR09 - Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all’intervento CR07 – Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all’intervento. PR08 – Occupati, disoccupati e inattivi che partecipano ad iniziative formative per l’aggiornamento delle competenze professionali e l’acquisizione di qualificazioni - Percentuale di popolazione 25-64 anni che



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 9 di 42

	frequenta un corso di studio o di formazione professionale
Indicatori di realizzazione	CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO02 - i disoccupati di lungo periodo CO03 - le persone inattive CO04 - le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione CO05 – i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi CO08 - i partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione CO12 - i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro CO13 - i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico CO14 - i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico CO15 - i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom) CO16 - le persone con disabilità CO17 - le altre persone svantaggiate CO19 - le persone provenienti da zone rurali CO23 – numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)

3. Obiettivi generali

La Direttiva si pone, quindi, le seguenti finalità:

- sviluppare progetti di innovazione sociale e culturale che possano contribuire alla creazione di nuova occupazione e alla crescita dell'intero sistema socio-economico veneto;
- realizzare interventi capaci di attrarre sul territorio regionale “cervelli” ed eccellenze “di ritorno”;
- favorire la nascita di poli di attrazione permanenti, aumentando le occasioni di scambio, confronto e attrazione non solo tra ricercatori e dottori di ricerca, ma anche tra diversi soggetti in possesso di elevate competenze, che possano generare ricadute sull'intera collettività.

4. Tipologia di progetti

Nell'ambito della presente Direttiva dovranno essere presentati progetti complessi in grado di offrire un insieme articolato di opportunità formative, di accompagnamento e di supporto finalizzate alla creazione di nuova occupazione e alla crescita dell'intero sistema socio-economico veneto in un'ottica di innovazione sociale e di *brain exchange*.

Per favorire il raggiungimento degli obiettivi generali si prevede che ogni progetto dovrà svolgere un'importante azione di diffusione, sensibilizzazione ed animazione territoriale che, andando oltre l'ordinaria attività di comunicazione di progetto, dovrà prevedere strumenti innovativi *ad hoc* e spazi di confronto con i



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 10 di 42

diversi stakeholder per co-progettare attività in grado di rispondere ai reali fabbisogni dei territori sui temi dell'innovazione sociale.

Nella tabella che segue si sintetizzano le finalità, i target e gli output di ciascuna linea.

Linee progettuali		
1 – <i>Brain exchange</i> per la crescita del territorio	2 - Idee per il Veneto	3 - Eccellenze arti e mestieri
La finalità di tale linea è quella di sostenere processi di innovazione sociale e sviluppo sostenibile aumentando gli investimenti in ricerca e sviluppo, attraverso il ricorso a figure altamente qualificate, che con le competenze acquisite dopo un periodo di permanenza all'estero, possono contribuire allo sviluppo dell'intero sistema socio-economico regionale.	Tale linea si pone la finalità di sostenere la competitività del territorio regionale favorendo processi di contaminazione da parte di start-up innovative che intendono avere un impatto positivo sulla società, perseguendo la creazione di valore condiviso per la collettività.	Tale linea si pone la finalità di realizzare progetti innovativi a sostegno dello sviluppo creativo ed artistico del Veneto, attraverso la creazione di reti, che avvalendosi della collaborazione di diverse professionalità, possano dare vita a spazi ibridi in grado di coniugare produzione e fruizione creativa ed artistica, con altre funzioni legate al lavoro, al tempo libero, all'inclusione sociale.
Output		
Progetti di innovazione culturale con il rientro, anche temporaneo, di alte professionalità	Costituzione di una community a sostegno delle start-up	- Creazione di un polo di attrazione di eccellenze creative - Realizzazione di spazi ibridi in cui unire arte ed economia - Concretizzazione di produzioni creative in grado di generare ricadute in termini lavorativi e di inclusione sociale
Target		
- Lavoratori - Imprenditori	- Start-up innovative estere - Lavoratori - Imprenditori	- Fondazioni, musei, istituzioni culturali - Lavoratori - Imprenditori
- Alte professionalità che intendono rientrare dopo un periodo di permanenza all'estero - Alte professionalità impegnate all'estero che intendono realizzare periodi di lavoro in Veneto		

Per il raggiungimento delle finalità progettuali potranno essere realizzate molteplici attività meglio descritte nei successivi paragrafi.

In particolare, per rispondere alle finalità della Direttiva di attrarre sul territorio regionale alte professionalità ed eccellenze, si intende mettere a disposizione lo strumento della "borsa di rientro". Questo strumento, mutuato dall'esperienza delle *fellowship visiting* già in uso presso numerose realtà accademiche, si configura come una sorta di borsa a chiamata, che permetterà di far "entrare/rientrare" sul territorio veneto alte professionalità o eccellenze di diversi settori per realizzare, attraverso periodi di scambio, formazione e lavoro sul territorio regionale, progetti in grado di contribuire alla crescita e all'innovazione dell'intero sistema socio-economico veneto, così da rafforzarne la capacità di attrazione. Attraverso tale strumento i progetti potranno sviluppare percorsi di innovazione sociale e culturale che, avvalendosi delle competenze e professionalità maturate in contesti extra-regionali, possono contribuire ad accelerare lo sviluppo del territorio.



4.1 Brain exchange per la crescita del territorio

Nell'ambito della prima linea progettuale, per sostenere il territorio nell'attrarre risorse qualificate, i progetti dovranno realizzare veri e propri *hackathon* per favorire lo sviluppo di una nuova cultura di innovazione sociale e di nuovi prodotti/servizi/processi. L'*hackathon* è una forma innovativa di contest attraverso cui stimolare le persone ad esprimere le proprie capacità, attitudini, vocazioni e ambizioni indipendentemente dalla loro appartenenza organizzativa.

Gli *hackathon* dovranno essere realizzati attraverso il sostegno di soggetti specializzati; rispondere a specifiche esigenze di innovazione sociale; essere realizzati su espressa richiesta di uno o più soggetti e all'interno di contesti adeguati dal punto di vista logistico ed organizzativo.

Dovranno, quindi, essere realizzate specifiche attività di *recruitment* sia rivolte ai diversi soggetti interessati a mettere in campo interventi di innovazione sociale sia nei confronti dei destinatari da coinvolgere nella realizzazione degli *hackathon* quali eccellenze/professionisti che, dopo un periodo di permanenza all'estero intendono "rientrare" mettendo a disposizione le proprie capacità a supporto della crescita del territorio veneto.

A tale fine potranno essere riconosciute specifiche spese sia per la pubblicizzazione/diffusione dell'evento (all'interno delle spese per l'animazione territoriale – 25% del budget), sia per la creazione di una comunità di pratica (spese strumentali), che, attraverso il supporto delle tecnologie digitali possa favorire lo scambio anche a distanza tra i partecipanti. Attraverso tale comunità di pratica si intende favorire il rientro, anche temporaneo di eccellenze e risorse altamente qualificate, così da contribuire alla realizzazione di progetti di innovazione sociale capaci di continuare ad attrarre nuove risorse e a moltiplicare le buone pratiche già realizzate anche in contesti extraregionali.

In esito alle attività degli *hackathon* dovranno, quindi, essere realizzati dei veri e propri prodotti in grado di rispondere alle esigenze di innovazione sociale dei diversi soggetti che hanno promosso il contest. Sarà possibile riconoscere dei premi per i vincitori dell'*hackathon*: un importo pari a € 1.500 a destinatario per l'acquisto di una tra le seguenti opzioni: software professionali legati allo sviluppo del progetto di innovazione; abbonamenti a riviste/libri scientifico-professionali; strumenti/tecnologie per realizzare attività di ricerca e sviluppo collegati al progetto di innovazione sociale; ecc. Tali contributi finanziari potranno essere riconosciuti qualora i destinatari siano stati preventivamente selezionati in seguito ad una procedura concorsuale pubblica che rispetti i principi di trasparenza e parità di trattamento analogamente a quanto previsto dall'Art. 7 del DPR 22/2018 e rispondano ai criteri fissati dalla presente Direttiva in ordine alla riconoscibilità della spesa e a quanto previsto dal Testo Unico per i Beneficiari (DGR n. 670/2015).

Inoltre, potranno essere erogati finanziamenti, sotto forma di borse, per favorire la mobilità, lo scambio e la permanenza (per diversi periodi temporali) delle Alte professionalità che intendono rientrare dopo un periodo di permanenza all'estero o intendono realizzare periodi di lavoro in Veneto.

4.2 Idee per il Veneto

Nell'ambito di tale linea i progetti dovranno sviluppare una serie di interventi innovativi finalizzati alla diffusione di una nuova cultura dell'innovazione sociale, che sostenga la creazione di valore condiviso per la collettività, incentivando lo sviluppo di nuova occupazione sul territorio regionale, attraverso interventi di trasferimento di conoscenze e buone pratiche, di costruzione di reti.

Per il raggiungimento di tali finalità, dovranno essere realizzati momenti residenziali intensivi (stile *hackathon*) per lo scambio di conoscenza con realtà innovative estere ed eventi moltiplicatori per favorire l'incontro e l'aggregazione tra start up così da facilitare l'attrazione di capitali e talenti dall'estero in grado di favorire la creazione di nuova occupazione qualificata, nonché la diffusione di una cultura dell'innovazione sociale.

Attraverso contributi sotto forma di borse di mobilità, potranno essere realizzati interventi di promozione della mobilità, dando la possibilità agli *start-upper* stranieri di realizzare un periodo di permanenza in Veneto per verificare la fattibilità di trasferimento del proprio *know-how*.



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 12 di 42

Inoltre, potranno essere realizzati interventi di supporto, con il riconoscimento di spese per figure di “*Business angel*”, cioè di mentor che affiancano le start-up contribuendo all’individuazione di elementi critici e/o di miglioramento delle start-up, nella progettazione di piani di sviluppo in linea con i paradigmi di innovazione sociale, ecc.

Infine, potranno essere riconosciute spese per la costituzione di una community che favorisca lo scambio permanente di informazioni e comunicazioni tra le start-up innovative sul territorio veneto (spese strumentali).

4.3 Eccellenze arti e mestieri

Secondo il Rapporto annuale “Io sono cultura” realizzato da Unioncamere e Symbola, al sistema produttivo culturale e creativo (industrie culturali, industrie creative, patrimonio storico artistico, *performing arts* e arti visive, produzioni *creative-driven*) si deve il 6% della ricchezza prodotta in Italia: 89,9 miliardi di euro.

È, quindi, evidente come tale sistema produttivo, possa rappresentare un ambito nel quale sviluppare nuovi modelli di business e promuovere una cultura imprenditoriale in grado incentivare la domanda di forza lavoro al fine di promuovere la crescita economica e l’occupazione.

Nell’ambito di tale linea progettuale si intende, quindi, sostenere e valorizzare diverse pratiche creative (spettacolo/arte contemporanea/audiovisivo, ecc...), contribuendo a trasformarle in vere e proprie economie, attraverso la messa in rete di professionalità diverse in grado di realizzare interventi innovativi, nati dalla contaminazione dei saperi, che possano dare vita a nuovi spazi di socialità e aggregazione all’interno dei quali incentivare l’innovazione e l’inclusione sociale.

I progetti potranno, quindi, contribuire ad attivare un processo innovativo di rigenerazione urbana basato sulla riqualificazione di luoghi associata alla riqualificazione del capitale umano, attraverso il recupero e la restituzione alla cittadinanza di spazi abbandonati o in degrado che possano essere riconvertiti in laboratori dell’innovazione e della creatività. Sin dalla fase di progettazione dovranno essere individuati in maniera chiara quali prodotti si intendono realizzare e con quali tempistiche, prevedendo anche degli *step* intermedi con eventi aperti al pubblico, per condividere sui territori il progresso del lavoro.

Dovranno essere realizzati interventi innovativi in grado di attrarre professionisti, creativi e personalità eccellenti in diversi ambiti. A tal fine è previsto anche il riconoscimento di borse di rientro per permettere a creativi ed eccellenze del mondo della cultura di realizzare periodi di permanenza in Veneto trasferendo le proprie competenze e realizzando le proprie opere sul territorio regionale.

I progetti dovranno prevedere, inoltre, la realizzazione di *master class* con artisti/creativi affermati al fine di favorire la contaminazione dei saperi e la creazione di una rete permanente di scambio ed attrazione.

In tal modo la rete che si verrà a creare, potrà diventare polo di attrazione di ulteriori eccellenze in grado di generare ricchezza e produrre nuova occupazione.

Nella realizzazione delle proposte progettuali dovrà essere coinvolto un team di lavoro che assicuri una “direzione artistico/manageriale” molto forte che sappia tenere assieme le diverse competenze artistiche. A tal fine dovrà essere prevista una collaborazione tra istituzioni culturali strutturate, in possesso di esperienza di produzione culturale complessa, e almeno una istituzione di ricerca con esperienza di gestione progettuale nel campo dell’innovazione sociale attraverso la cultura e la creatività.

4.4 Animazione territoriale

Ogni progetto deve prevedere specifiche attività di animazione territoriale, non solo per raggiungere e far conoscere le opportunità a disposizione per le risorse qualificate, ma anche per contribuire a moltiplicare, dentro e fuori il territorio, i risultati di quanto potrà essere realizzato in un’ottica di innovazione sociale attraverso la promozione di partenariati pubblico, privato a privato sociale.

Queste attività sono indispensabili per rafforzare le capacità di attrazione dell’intero sistema socio-economico veneto, favorendo la creazione di spazi di innovazione che portino alla diffusione di una nuova cultura e alla creazione di nuova occupazione.



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 13 di 42

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere la partecipazione allo “*Strategy Innovation Forum*” (SIF), evento che si svolgerà nel mese di ottobre 2018 e che rappresenta un’importante occasione di discussione, confronto e conoscenza sul tema dell’innovazione strategica, all’interno del quale professionisti, manager, imprenditori, ricercatori e policy maker potranno condividere idee, proposte e buone pratiche su come sviluppare efficaci interventi che ridefiniscano i modelli di business delle imprese in chiave di innovazione sociale. A tal fine, oltre al referente del soggetto proponente, dovrà essere assicurata la partecipazione di almeno un soggetto referente per ciascun partner di progetto.

Inoltre, ogni progetto dovrà prevedere la realizzazione, entro la fine del mese di novembre 2018, di un *kick off meeting*, quale evento di lancio delle diverse progettualità finanziate, che dovrà raggiungere un ampio numero di soggetti variamente interessati ai temi dell’innovazione sociale e porsi anche quale occasione di incontro e co-progettazione tra i diversi portatori d’interesse per la promozione sul territorio degli interventi previsti e per intercettare i diversi fabbisogni emergenti.

Si precisa che, sebbene in fase di presentazione debbano essere indicate le tipologie di intervento che si intendono realizzare e precisato il target e il numero di destinatari previsti, in seguito alle attività del *kick-off meeting*, gli interventi potranno essere oggetto di un’ulteriore attività di micro-progettazione, subordinata all’approvazione regionale, che permetterà di personalizzare gli interventi (numero di edizioni, target destinatari, temi) anche sulla base di specifiche esigenze emerse, così da rendere meglio adattabile l’architettura progettuale.

Il *kick off meeting*, di portata regionale, sarà realizzato sotto la regia dell’amministrazione concedente e in coordinamento con tutti i progetti finanziati. Ogni progetto dovrà impegnarsi a coinvolgere nell’evento un’ampia platea di soggetti (almeno 150 persone). Per favorire la realizzazione di progetti di innovazione sociale in grado di rispondere realmente ai bisogni emergenti, all’interno del *kick off meeting* potranno essere coinvolti anche i diversi soggetti portatori d’interesse, cui potrebbero essere rivolti i nuovi servizi/prodotti che saranno sviluppati grazie ai progetti finanziati.

Potranno, inoltre, essere realizzati strumenti *ad hoc* finalizzati al potenziamento dell’impatto comunicativo e dell’effetto moltiplicatore di quanto realizzato dal progetto, ad esempio potranno essere riconosciute spese per la realizzazione di video, campagne promozionali, spot video e radio, brochure, locandine, volantini, e-book, etc...). Nella realizzazione di tali materiali dovranno essere preferite modalità di narrazione che rendano i contributi realizzati facilmente accessibili ed attrattivi per il grande pubblico. A tal fine potranno essere riconosciute spese dedicate anche alle consulenze specialistiche utili alla realizzazione delle varie comunità di pratica virtuali necessarie a favorire lo scambio permanente tra le risorse qualificate, nonché per tutte le consulenze specialistiche che si renderanno necessarie nella realizzazione dei diversi eventi comunicativi.

Nel caso in cui il progetto preveda la realizzazione di video, questi dovranno essere almeno due, di tipo professionale ed avere almeno le seguenti caratteristiche:

- uno di durata massima di 6 minuti (versione lunga);
- uno di durata di 2-3 minuti (versione sintetica);
- realizzazione di uno *storytelling* distribuito lungo tutta la durata dell’intervento con riprese dei momenti chiave e dei risultati intermedi dall’avvio alla conclusione del progetto;
- utilizzo di attrezzature professionali per la ripresa audiovisiva in Full-HD;
- affidamento a professionisti specializzati con presenza di mini-troupe comprensiva di almeno operatore/regista e fonico.

Le copie dei video dovranno essere consegnate alla Direzione Formazione e Istruzione, unitamente ad una dichiarazione liberatoria per l’utilizzo di detti filmati (in qualunque contesto la Regione lo ritenga necessario), essendo svincolati da ogni diritto d’autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

La consegna dei video e della liberatoria deve avvenire entro 60 giorni dalla conclusione del progetto, unitamente al rendiconto.

Si precisa che tutti i prodotti dovranno evidenziare l’apporto del FSE e della Regione Veneto ed essere in linea con quanto previsto dal “Testo Unico dei Beneficiari” nonché dal Piano di Comunicazione della Regione del Veneto.



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 14 di 42

Per le attività di **animazione territoriale** sopradescritte potrà essere riservato un importo pari ad un **massimo del 25% del budget** di progetto.

Inoltre, ogni proposta progettuale dovrà prevedere specifiche attività (**eventi moltiplicatori**) che da un lato rendano evidente la portata innovativa delle azioni proposte, favorendo, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, l'incontro e l'attrazione delle risorse altamente qualificate e del tessuto socio-economico veneto per sviluppare progetti di innovazione sociale, dall'altro mettano in luce i risultati raggiunti contribuendo a rendere sostenibili gli output di progetto. Le spese sostenute per la realizzazione di tali eventi moltiplicatori sono riconoscibili secondo le modalità e con i limiti previsti nel paragrafo "Modalità di determinazione del contributo".

Si precisa che tutta l'attività di animazione territoriale non si riferisce alla mera realizzazione di materiali di pubblicizzazione delle attività/interventi del singolo progetto, all'attività di selezione dei destinatari o alla realizzazione di materiale didattico (in quanto già previsti tra le attività ordinarie di progetto), bensì alla realizzazione o partecipazione ad eventi innovativi di portata internazionale di animazione territoriale e di co-progettazione, attraverso la produzione di specifici materiali che portino a conoscenza del più vasto pubblico gli interventi progettuali e fungano da moltiplicatori della conoscenza all'esterno, così da contribuire alla creazione di poli veneti di attrazione delle eccellenze.

5. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali si potrà fare ricorso ad un insieme articolato di interventi, che, variamente combinati tra loro, permetteranno di realizzare progetti di innovazione sociale e culturale che portino alla creazione di nuova occupazione e alla crescita dell'intero sistema socio-economico veneto in grado di contribuire all'attrazione sul territorio regionale di "cervelli" ed eccellenze "di ritorno"

5.1 Strumenti formativi

Al fine di adeguare le competenze dei destinatari, soprattutto nel caso di soggetti svantaggiati, potranno essere previste diverse tipologie di attività formative di durata variabile, che permettano di acquisire "quanto serve" in forma immediatamente spendibile nelle attività lavorative quotidiane.

Per lo svolgimento delle attività formative, potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie, che dovranno stimolare l'interazione tra i destinatari per facilitare nel contempo lo scambio di conoscenze e competenze sui temi possedute dai partecipanti.:

Possono essere previsti le seguenti attività:

- **Formazione indoor**
- **Formazione outdoor**
 - Teatro d'impresa
 - *Outdoor training*
 - Laboratori
- **Tirocinio**
- **Hackathon**
- **Master class**

Formazione indoor

Considerati gli obiettivi della presente iniziativa, gli interventi formativi indoor dovranno privilegiare l'utilizzo di metodologie partecipative incentrate sull'interazione dei destinatari, favorendo l'integrazione delle reciproche conoscenze e competenze. Gli interventi formativi dovranno garantire la presenza di un moderatore esperto in grado di aiutare i destinatari nello scambio dei saperi.



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 15 di 42

Nel caso di adozione di metodologie FAD, l'utilizzo è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli attività formative previste all'interno del singolo modulo.

Tenuto conto della particolarità delle tematiche e delle tipologie di destinatari coinvolti, si sottolinea la necessità di utilizzare metodologie innovative di gestione del gruppo aula, che possano favorire un approccio di apprendimento basato sul fare e sullo sperimentare, valorizzando le competenze già possedute come base da cui partire per implementare conoscenze e competenze trasversali.

Formazione outdoor

Le proposte progettuali potranno realizzare interventi mirati allo sviluppo nei destinatari di competenze di natura trasversale, mediante soluzioni di apprendimento esperienziale, che permettano di realizzare un processo di apprendimento innovativo, all'interno del quale i partecipanti sono coinvolti attivamente e resi "protagonisti" degli interventi.

Per la determinazione dei costi relativi alle attività in outdoor si rimanda al paragrafo "Modalità di determinazione del contributo" della presente Direttiva.

L'approccio esperienziale prevede la presenza di una persona (animatore, trainer, facilitatore) che deve essere in possesso di specifiche competenze e in grado di gestire situazioni relazionali, dinamiche di gruppo, di cogliere e sviluppare le potenzialità del singolo individuo e del gruppo

Potranno essere realizzati i seguenti interventi:

– **Teatro d'impresa**

Il teatro d'impresa è un'attività di formazione esperienziale che permette di creare un livello di coinvolgimento che supera la sfera cognitiva attivando anche il piano emotivo dei partecipanti. Tale intervento permette di ripensare i comportamenti individuali e le scelte aziendali in una forma leggera ma nello stesso tempo di grande impatto. Nella prospettiva del teatro d'impresa, il cambiamento ed il miglioramento sono possibili attraverso un tipo di formazione che non metta al centro esclusivamente il sapere e il saper fare ma anche il saper essere, e quindi il sapersi relazionare, il saper comunicare, ovvero il modo personale di ognuno di apprendere legato ai propri vissuti e alle proprie esperienze.

– **Outdoor training**

L'outdoor training è un'attività esperienziale che prende in prestito l'idea e i materiali da altri contesti come il mondo della natura, dello sport e del gioco. Si sviluppa in diverse tappe, tutte all'aperto, in cui ciascun partecipante si confronta con l'ambiente circostante, con le sue difficoltà e mette in gioco le proprie competenze trasversali allo scopo di sviluppare le capacità individuali.

Si svolge in modalità semi-residenziale o residenziale e può essere sviluppato, a titolo esemplificativo, con:

- attività svolta in un bosco o montagna o luogo simile (*orienteering*), con l'obiettivo di percorrere un percorso predefinito aiutati da bussola e mappa. L'attività sviluppa il *problem solving* dei partecipanti;
- attività svolta a livello del suolo attraverso installazioni fisse, che non richiedono l'utilizzo di particolari sistemi di sicurezza attiva, se non l'attenzione dei partecipanti e dello staff. Si tratta di attività estremamente sfidanti e, attraverso il contatto fisico molto forte tra i partecipanti e la necessità di sostenersi a vicenda per tutta la durata dell'attività, richiedono un alto livello di concentrazione e di coordinamento con gli altri (ad es. *bootcamp*);
- attività svolta in barca a vela, utile a stimolare senso di responsabilità nei partecipanti e consapevolezza dei propri mezzi. L'attività sviluppa il lavoro di squadra;
- attività, come ad esempio l'arrampicata, che presentano una elevata componente di sfida a livello individuale, di coppia, di team e offrono l'opportunità di affrontare i propri limiti (percepiti o autoimposti) e le proprie paure (vertigini, paura del vuoto, ecc).

– **Laboratori**

Con la finalità di favorire pratiche di scambio e collaborazione cooperativa tra pari, potranno essere realizzate attività laboratoriali sulle tematiche dell'iniziativa. Le attività laboratoriali si configurano come momenti di sperimentazione e condivisione tra i destinatari delle conoscenze e competenze utili



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 16 di 42

per strutturare modelli di apprendimento, produzione, consumo, ecc. basati su pratiche di innovazione sociale che tengano in considerazione l'impatto generato sulla società. Tale attività potrà essere svolta per un **minimo di 4 ore** fino ad un **massimo di 40 ore**.

Tirocinio

Potranno essere previste attività di tirocinio (di inserimento/reinserimento), che dovranno avere una durata **minima di 2 mesi e massimo di 6**. Tali attività sono destinate esclusivamente a **destinatari disoccupati**, i quali dovranno svolgere l'attività di tirocinio presso un partner aziendale di progetto.

Per la regolamentazione delle attività, dei limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante e delle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda alla DGR n. 1816 del 07/11/2017¹.

L'attività di tirocinio deve permettere ai destinatari di fare esperienza pratica sulle tematiche della presente Direttiva. Pertanto, il tirocinante, potrà essere coinvolto in attività legate alla sperimentazione di strumenti ad impatto sociale, modelli di economia collaborativa e circolare, ecc.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà, infine, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo *feedback* sia da parte del tirocinante che da parte del soggetto ospitante.

A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti in itinere e finale; l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco (a cui dovrà essere presente il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante).

Hackathon

Un *hackathon* è un evento innovativo al quale partecipano, a vario titolo, esperti di diversi settori in particolare dell'informatica: sviluppatori di software, programmatori e grafici. Un *hackathon* generalmente ha una durata variabile tra un giorno e una settimana e può avere varie finalità lavorative, didattiche, sociali. Pur nascendo nell'ambito del settore informatico, gli *hackathon* si stanno configurando quali eventi innovativi promossi da soggetti pubblici e/o aziende private sulla base di specifiche esigenze, che grazie al loro approccio tipico di *problem solving*, diventano occasione per individuare nuove risposte e realizzare nuovi prodotti.

Gli *hackathon*, inizialmente promossi soprattutto da società del settore informatico per lo sviluppo rapido di nuovi software, si sono espansi oltre l'ambito prettamente tecnologico (cultura, cibo, scienze della terra, città intelligenti, sport, medicina, disabilità, ecc) e sono diventati anche occasione di incontro e scambio di esigenze, terreno di ricerca da parte di *venture capitalist* di nuovi team, startup o aree geografiche in cui investire o idee innovative da finanziare.

Tradizionalmente gli *hackathon* partono con una presentazione del programma e, se esiste, dell'argomento al centro dell'evento. I partecipanti passano alla proposta di idee e alla formazione di squadre in base agli interessi e alle competenze. Le squadre sono formate generalmente da 4-5 persone con ruoli ed esperienze professionali diverse. I partecipanti hanno un tempo di lavoro che coincide con la gran parte della durata dell'evento. Al termine degli *hackathon* i partecipanti illustrano i risultati ottenuti attraverso un *pitch* e, se previsto, una giuria valuta i lavori premiando i più meritevoli.

Master class

¹ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1816 del 07 novembre 2017, "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017".



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 17 di 42

Attraverso tale intervento si intendono realizzare delle “lezioni” direttamente a contatto con esperti di diversi settori con l’obiettivo di favorire **momenti formativi di confronto tra esperti ed eccellenze internazionali e destinatari** a vario titolo coinvolti nei progetti. L’obiettivo è quello di attrarre sul territorio regionale eccellenze offrendo l’occasione per il trasferimento della loro *expertise* ed per la contaminazione dei saperi e la costruzione di nuovi linguaggi artistici, culturali e creativi, che favoriscano la costruzione di nuova occupazione in un’ottica di innovazione sociale.

Tali interventi potranno essere realizzati direttamente all’interno delle realtà aziendali partner di progetto e dovranno avere una durata **minima di 40 ore**.

5.2 Altri strumenti

Possono essere previsti le seguenti attività:

- Assistenza/consulenza - individuale e/o di gruppo (4 - 40 ore)
- *Coaching* individuale e/o di gruppo (4 - 40 ore)
- Visita di studio individuale e/o di gruppo (2 - 40 ore)
- Visita aziendale individuale e/o di gruppo (2 - 40 ore)
- *Project work* (8 – 40 ore)
- Borse di rientro
- Borse di animazione territoriale
- Evento kick-off meeting
- Eventi moltiplicatori

Assistenza/consulenza

Si tratta di un’attività che prevede incontri individuali o di gruppo con diverse tipologie di soggetti e che intende rispondere ad una molteplicità di obiettivi a seconda del contesto in cui si realizza. Ad esempio, questa attività può prevedere incontri per definire le linee di intervento in ordine alle tematiche dell’ambito sviluppato dal progetto, all’individuazione di elementi critici e/o di miglioramento, alla progettazione di un modo innovativo di raccontarsi all’esterno in linea con i paradigmi di innovazione sociale, ecc.

Attraverso tale attività potranno essere riconosciute consulenze per il supporto da parte di “*Business angel*”, cioè di investitori “particolari” che affiancano le start-up contribuendo ad accrescere la capacità produttiva delle nuove aziende. Tali figure potranno, quindi svolgere attività di consulenza nei confronti degli start-upper per sostenerli nell’individuazione di elementi critici e/o di miglioramento della propria start-up, nella progettazione di piani di sviluppo in linea con i paradigmi di innovazione sociale, ecc.

Coaching

È un’attività di supporto – individuale o di gruppo – che, partendo dall’unicità dell’individuo, si propone di operare un cambiamento, una trasformazione che possa migliorare e amplificare le potenzialità di ciascuno per raggiungere obiettivi personali, di team, manageriali, ecc., così da migliorare la performance lavorativa per adeguarla ai fabbisogni del mondo del lavoro, definire nuove linee d’intervento, raccogliere elementi utili a ridisegnare la propria posizione nell’organizzazione lavorativa, ecc.

Visita di studio

E’ un’attività che permette un confronto e uno scambio di buone pratiche con altre realtà che hanno già realizzato interventi di innovazione sociale particolarmente significativi per l’attrazione di eccellenze, lo scambio di saperi, la contaminazione e la rigenerazione degli spazi urbani.

Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell’Unione Europea.



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 18 di 42

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore e massima di 40 ore**.

La visita di studio realizzata **in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore e massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente**, per un **monte ore massimo di 40 ore**, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza².

Visita aziendale

E' un'attività che permette ai destinatari di vedere concretamente **buone pratiche** aziendali attinenti l'oggetto dell'iniziativa.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore e massima di 40 ore**. La visita aziendale realizzata **in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore e massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

L'intervento **non** prevede la possibilità di usufruire del consulente dedicato ad accompagnare ed affiancare i destinatari.

Project work

Si tratta dell'elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile in relazione a pratiche di innovazione sociale previste dal progetto.

Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli utenti agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali e ricercando soluzioni concretamente realizzabili. È un'attività che può avere una durata compresa tra le **8** e le **40 ore**.

All'interno di tale intervento potranno essere coinvolti anche i soggetti cui sono destinati i prodotti finali che il progetto intende realizzare.

Borsa di rientro

Con lo scopo di attirare sul territorio regionale eccellenze provenienti da diversi ambiti potranno essere erogate borse per favorire la mobilità, lo scambio e la permanenza (per diversi periodi temporali) delle Alte professionalità che intendono rientrare dopo un periodo di permanenza all'estero o intendono realizzare periodi di lavoro in Veneto.

Tali borse potranno essere a chiamata diretta e potranno avere una durata di tempo variabile, anche non continuativa, per un massimo di 2 mesi.

Lo scopo è quello di promuovere collaborazioni di ricerca, attrarre eccellenze in diversi campi, permettere lo scambio e la contaminazione di buone pratiche già esistenti, favorire lo sviluppo di interventi di innovazione

² Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 19 di 42

sociale e culturale, promuovere progettualità congiunte tra professionalità diverse in grado di contribuire allo sviluppo socio-economico dell'intero territorio regionale.

Le borse sono destinate sia a soggetti disoccupati che occupati. In quest'ultimo caso l'attività lavorativa svolta dal destinatario della borsa deve essere compatibile con l'attività da svolgere nell'ambito del progetto.

Borse di animazione territoriale

Attraverso tale strumento, assimilabile alle borse di ricerca, sarà possibile riconoscere un contributo finalizzato a rafforzare, attraverso il coinvolgimento di specifiche figure professionali, il networking tra professionisti/operatori di diversi ambiti (culturali, creativi, informatici, tecnici, ecc.) attivi all'estero e professionisti/operatori operanti in Veneto.

A livello progettuale tali borse dovranno essere in numero minore rispetto a quelle di rientro e potranno avere una durata massima di due mesi, con l'obiettivo di facilitare la creazione di una rete stabile di professionisti e di radicare i risultati del progetto nel tempo sul territorio veneto.

Le borse sono destinate sia a soggetti disoccupati che occupati. In quest'ultimo caso l'attività lavorativa svolta dal destinatario della borsa deve essere compatibile con l'attività da svolgere nell'ambito del progetto.

Evento kick-off meeting

Il *kick off meeting* è un evento di lancio che deve raggiungere un ampio numero di soggetti variamente interessati ai temi dell'innovazione sociale e che si pone anche quale occasione di incontro e co-progettazione tra i diversi portatori d'interesse per la promozione sul territorio degli interventi previsti e per intercettare i diversi fabbisogni emergenti. Potranno essere coinvolti, in qualità di destinatari intermedi, anche gli utenti finali cui dovrebbero essere rivolti i nuovi servizi/prodotti sviluppati nell'ambito dei progetti di innovazione sociale.

Tale *kick off meeting* sarà realizzato sotto la regia regionale ed in coordinamento con tutti i progetti finanziati.

Ogni progetto dovrà impegnarsi a coinvolgere nell'evento un'ampia platea di soggetti (almeno 150 persone), riservando anche un'adeguata quota di budget (così come dettagliato nel paragrafo "Modalità di determinazione del contributo").

Eventi moltiplicatori

Potranno essere realizzati, in forma di attività di gruppo, eventi moltiplicatori finalizzati a favorire la contaminazione sul territorio regionale tra "cervelli" ed eccellenze "di ritorno", sostenendo la nascita di poli di attrazione permanenti, quali luoghi fisici e virtuali, all'interno dei quali stimolare il confronto e il dibattito non solo tra ricercatori e dottori di ricerca, ma anche tra diversi soggetti in possesso di elevate competenze. Tali eventi, attraverso l'utilizzo di metodologie partecipative, renderanno possibile l'approfondimento di tematiche chiave finalizzate a diffondere una nuova cultura dell'innovazione sociale e della circolazione dei saperi, per favorire il passaggio ad un concetto di *brain exchange* e *brain circulation* in grado di rendere il Veneto polo di attrazione dei saperi in molteplici ambiti.

Potranno, quindi, essere realizzati eventi (seminari, workshop, focus group, ecc) di co-progettazione partecipata per:

- sostenere l'innovazione del contesto socio-economico veneto secondo logiche ad impatto sociale,;
- promuovere l'introduzione nel sistema regionale di figure professionali altamente qualificate nell'ambito di processi di innovazione sociale, attraverso il rientro anche temporaneo di eccellenze dall'estero;
- favorire la nascita di poli di attrazione regionali per promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra i diversi soggetti coinvolti (*brain circulation*) e la creazione di comunità di scambio



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 20 di 42

tra diversi soggetti (start-upper, artisti, creativi, eccellenze della cultura, imprenditori, ecc) per dare vita a relazioni permanenti e durature in grado di diventare volano di attrazione e sviluppo di nuove progettualità;

- accompagnare i singoli individui in processi di contaminazione e scambio sul territorio regionale, valutando la fattibilità di percorsi per la creazione di nuova impresa;
- sostenere i diversi referenti territoriali nella definizione di un piano di sviluppo per la realizzazione di spazi ibridi in cui far confluire arte, cultura, lavoro ed economia;
- creare meccanismi virtuosi di cooperazione e trasferimento di conoscenze e competenze tra diverse realtà internazionali per implementare la capacità di attrazione del sistema socio-economico veneto.

Tali eventi si svolgono in modalità semi-residenziale o residenziale, nell'arco di una o più giornate anche non continuative, in spazi atti ad ospitare incontri in presenza tra i diversi soggetti coinvolti e momenti di discussione anche in piccoli gruppi, in contesti che, per le loro caratteristiche, possano portare valore aggiunto al progetto stesso, contribuendo a moltiplicare l'effetto comunicativo sul territorio degli obiettivi e dei risultati progettuali (es. incubatori d'impresa, spazi di *co-working*, luoghi di recupero industriali o di rigenerazione urbana, ecc.).

5.3 Utilizzo del Registro on line

Si precisa che, per gli interventi realizzati nell'ambito della presente Direttiva, è previsto l'utilizzo del sistema di registrazione on-line (Registro on line) rilasciato dalla Regione del Veneto, secondo le modalità, regole e procedure di utilizzo definite dalla Regione.

6. Spese strumentali

Al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per tipologie di spesa per dotazioni direttamente strumentali alle attività svolte dalle alte professionalità ed eccellenze di rientro e per lo sviluppo di comunità di pratica, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto, ad esso direttamente collegate, nonché essere utilizzate per realizzare output di progetto utili alla collettività e fruibili nel tempo.

Tutte le spese previste in questo ambito devono essere descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese.

Le spese relative alle dotazioni³ direttamente strumentali alla realizzazione delle attività potranno essere riconosciute al beneficiario (soggetto proponente) se sostenute limitatamente alla quota d'uso⁴ effettivamente utilizzata sul progetto. Tali costi non potranno superare il 20% del valore complessivo del progetto.

7. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo continuativo tutte le iniziative della programmazione

³ Sono escluse le spese relative ai materiali di consumo

⁴ Si precisa che non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (beni di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 21 di 42

FSE 2014-2020, la Regione del Veneto intende svolgere un'azione costante di monitoraggio ed effettuare anche un'azione di accompagnamento per garantire la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere, sia durante che al termine dei percorsi finanziati, eventi di diffusione e confronto durante i quali i soggetti proponenti ed i diversi partner progettuali devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo.

La Regione, infatti, si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sia in itinere, per verificare e conoscere l'impatto delle attività finanziate con il coinvolgimento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nelle attività), sia in fase finale per valutare gli esiti e i risultati raggiunti dalle attività finanziate. Il monitoraggio in itinere potrà prevedere anche incontri di coordinamento tra i progetti finanziati, con la finalità di condividere le attività e individuare che favoriscano l'ottimizzazione delle risorse amplificando le ricadute delle diverse progettualità sui territori.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. Tali report dovranno essere realizzati utilizzando linguaggi, immagini, grafici, ecc. che rendano il contenuto degli stessi comprensibili ad un ampio pubblico anche di non addetti ai lavori, affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

7.1 Cabina di Regia

Verrà istituita una Cabina di Regia che opererà con i seguenti obiettivi:

- promuovere e sostenere l'iniziativa nella sua interezza, anche nell'ottica di capitalizzare i risultati raggiunti per orientare eventuali successivi interventi e per diffondere le buone pratiche realizzate;
- monitorare le iniziative realizzate, individuare eventuali difficoltà ed azioni correttive, facilitare il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- condividere un metodo di lavoro comune per lo sviluppo di politiche a sostegno di un'occupazione di qualità ed inclusiva.

La Cabina di Regia, presieduta dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria sarà composta dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dal coordinatore/direttore di ciascun progetto e dalle parti sociali; essa si riunirà con cadenza stabilita dall'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria e potrà prevedere il coinvolgimento di referenti di altre Direzioni regionali, di esperti e/o altri soggetti particolarmente rappresentativi in relazione agli obiettivi progettuali.

8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro-progettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione in relazione alle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 22 di 42

necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sua sostituzione in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale sono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (*counselling; accompagnamento all'avvio d'impresa, laboratori, ecc...*).

A livello progettuale⁵ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula per il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e micro-progettazione degli interventi.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri; in caso di ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Per ogni progetto che prevede visite di studio o mobilità interregionale/transnazionale, il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Per la realizzazione delle attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni soggetto ospitante che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di **almeno una visita al mese** (anche a distanza - ad esempio tramite skype), che dovrà risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrata (diari di bordo).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di **almeno una visita in loco presso ciascuna impresa** in cui è inserito il tirocinante (solo per i tirocini che si svolgono in regione) e per ciascun mese di tirocinio. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle Dichiarazione di stage previste, dai sistemi di

⁵ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 23 di 42

registrazione delle presenze per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto (Diario di Bordo del Tutor).

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti, sin dalla fase di presentazione. Tale figura potrà coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate⁶ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

⁶ Campo "figure professionali utilizzate" dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti.



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 24 di 42

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (action research)	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	C	I	40%*
CONSULENTE (action research)	I	C	C		C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

9. Destinatari

Sono destinatari della presente iniziativa le seguenti tipologie di destinatari:

- **lavoratori;**
- **imprenditori;**
- **soggetti svantaggiati⁷**

Potranno essere coinvolti anche operatori di organizzazioni profit o non-profit, pubbliche o private, che operano nell'economia sociale.

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i giovani assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Non sono ammissibili i destinatari riferibili ai settori della pesca e della sanità, nonché i soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non.

10. Priorità ed esclusioni

Tutti i progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

La valutazione delle proposte progettuali terrà conto di:

- il **grado di innovatività** del progetto;
- le motivazioni che hanno portato alla **scelta di determinate attività/azioni** e non di altre;
- il **numero dei destinatari** che si intendono coinvolgere nei diversi interventi;
- la presenza di partner in possesso di **adeguate e comprovate esperienze in termini di gestione e realizzazione di progetti di innovazione sociale**, oltre al minimo previsto come obbligatorio.

⁷ Per la definizione di soggetto svantaggiato si rimanda a quanto definito dal Reg. 651/2014 (presente nel paragrafo "Rispetto delle norme regolamentari in materia di aiuti di stato"). Inoltre si intende riferirsi a soggetti svantaggiati ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991; soggetti a rischio di esclusione sociale e povertà, altri soggetti particolarmente vulnerabili; soggetti con disabilità (L.68/99); soggetti appartenenti a famiglie senza reddito, monoparentali o monoreddito con figli a carico.



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 25 di 42

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo “Destinatari”) e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite dalla Direttiva;
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza, alla sanità e alla pesca**;
- che coinvolgono partner che operano negli ambiti: **sanità e pesca**;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione⁸;
- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori;
- presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria di un bando regionale;
- che prevedano la partecipazione, in qualità di partner (operativo e/o di rete), di soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria del bando regionale;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

11. Soggetti proponenti

Tenuto conto delle finalità e dei diversi interventi previsti dalla Direttiva, l'individuazione dei soggetti ammessi a presentare le proposte progettuali è strettamente collegata alla linea su cui insiste il progetto, secondo quanto meglio specificato nella tabella che segue.

Ad ogni modo si precisa che, nel caso di soggetti pubblici e privati che non siano enti accreditati dalla Regione del Veneto, questi devono essere in possesso di comprovate esperienze nella gestione di progetti di innovazione sociale.

Si evidenzia che il soggetto proponente è responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle attività, nonché della gestione del budget di progetto, quindi, il suo ruolo è incompatibile con il ruolo di destinatario delle attività stesse. Ogni soggetto proponente dovrà, perciò, assicurare che le attività progettuali non sono a suo diretto beneficio, bensì sono finalizzate a creare un impatto positivo sulla società e generare valore condiviso per l'intera collettività.

⁸ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 26 di 42

Linea 1 – <i>Brain exchange</i> per la crescita del territorio	Linea 2 - Idee per il Veneto	Linea 3 - Eccellenze arti e mestieri
• B-corp • Incubatori/acceleratori d'impresa • Parchi tecnologici	• Fondazioni, musei, istituzioni/associazioni culturali	
• Enti pubblici e privati • Enti accreditati formazione superiore/continua		

Si precisa che possono presentare proposte progettuali anche gli Enti non ancora iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **formazione superiore o continua**, purché gli stessi abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015, entro la data di scadenza del presente Bando.

Nel caso di soggetti non accreditati, che abbiano già presentato istanza di accreditamento, la valutazione della stessa sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nell'ambito della presente Direttiva, ciascun soggetto in qualità di proponente può presentare una sola proposta progettuale per ciascuna Linea progettuale. Si precisa che, lo stesso soggetto, non può fungere da soggetto proponente e da partner in proposte progettuali presentate nella medesima Linea.

Si precisa, infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

12. Forme di partenariato

Tenuto conto delle finalità dell'iniziativa, si precisa che il partenariato dovrà essere costruito in modo tale da garantire il raggiungimento degli obiettivi progettuali soprattutto in termini di innovazione sociale. A tal fine la compagine partenariale dovrà assicurare **adeguate e comprovate esperienze in termini di gestione e realizzazione di progetti di innovazione sociale**, che saranno oggetto di valutazione.

Si precisa che, qualora tali competenze non siano in possesso del soggetto proponente, il partenariato dovrà obbligatoriamente prevedere la presenza di un partner in possesso dei suddetti requisiti.

Potranno essere attivati partenariati (operativi o di rete) con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, istituti di ricerca, soggetti pubblici e privati del territorio, fondazioni, musei, istituzioni culturali, incubatori/acceleratori d'impresa, altri soggetti in possesso di adeguate e comprovate esperienze nella realizzazione di interventi di innovazione sociale, ecc. Tali **partenariati** saranno utili al raggiungimento degli obiettivi progettuali nei termini di realizzazione di progetti di innovazione sociale basati sullo scambio di conoscenze e competenze (*brain circulation*) tra eccellenze e alte professionalità appartenenti a diversi settori.

Si precisa che il coinvolgimento di eventuali imprese avverrà in qualità di destinatari intermedi e che le stesse non sono beneficiarie dirette degli interventi progettuali, ma con il loro apporto contribuiscono al



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 27 di 42

raggiungimento degli obiettivi stessi anche in termini di rafforzamento della capacità di innovazione ed attrazione di risorse qualificate del territorio regionale.

Si precisa che, nel caso di progetti che contemplano attività di tirocinio, per la loro realizzazione si farà riferimento alla DGR n. 1816 del 07/11/2017 e s.m.i., che fissa le disposizioni in materia di tirocini. L'ambito di applicazione di tale Direttiva è relativo alla regolamentazione di tutti i tirocini, ad esclusione dei tirocini curriculari, per i quali valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa.

Si evidenzia che sono esclusi dal ruolo di partner aziendale, in qualità di soggetti ospitanti il tirocinante, tutti gli Organismi di Formazione accreditati e le strutture associative a loro collegate.

Dal ruolo di partner aziendali, ospitanti soggetti in tirocinio, sono altresì esclusi:

- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. d) del Decreto legislativo n. 50/2016, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line, deve essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership*" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale della stessa.

Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

In fase di attuazione invece, la sostituzione o l'integrazione dei Partner dovrà avvenire secondo le indicazioni fornite dall'amministrazione concedente, ed in ogni caso prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

L'eventuale sostituzione di uno o più partner deve avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità, pertanto il nuovo partner deve possedere i medesimi requisiti del partner oggetto di sostituzione.

Il "*modulo di adesione in partnership*", in tal caso, deve comunque essere compilato e firmato in originale dall'azienda e conservato agli atti del Beneficiario.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque avverrà in sede di rendicontazione finale.

Potrà, invece, essere valutato l'inserimento successivo di partner operativi che presentano un elevato grado di competenza e professionalità, non diversamente fruibili tramite il ricorso a prestazioni individuali, che possono portare valore aggiunto al progetto e contribuire al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

L'attività/gli interventi oggetto della presente Direttiva sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza pregressa dell'accreditamento ex. LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione superiore/continua.

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 28 di 42

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale così come dettagliato nella seguente tabella:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
II – Inclusione Sociale	€ 750.000,00	€ 525.000,00	€ 225.000,00
TOTALE GENERALE	€ 1.500.000		

Tali risorse sono rese disponibili, in base alla finanziabilità dei progetti in ordine di graduatoria, fino al loro esaurimento.

Le proposte progettuali dovranno avere un valore complessivo compreso tra minimo **Euro 150.000,00** e massimo **Euro 250.000,00**.

15. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi concernenti le attività previste, si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.

15.1 Attività formative**Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza occupata**

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata**, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

In presenza di gruppi **pari o superiori alle 6 unità**, viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 per ora di attività**, così come previsto dalla suddetta DGR n. 671/2015.

Unità di Costo Standard per le attività formative - Utenza disoccupata

Per l'attività di formazione rivolta a **utenza disoccupata** si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Unità di Costo Standard per le attività formative - Utenza mista

Per l'attività di formazione rivolta a **utenza mista (disoccupata e occupata)** per la determinazione del contributo si farà riferimento alle Unità di costo standard così come stabilite dalla DGR n. 671/2015, basandosi sulla percentuale maggioritaria di destinatari presenti nel gruppo aula. Nel caso il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenza disoccupata, mentre se il 70% è rappresentato da utenza occupata si utilizzerà l'Unità di costo standard per



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 29 di 42

utenza occupata (prestando particolare attenzione alla composizione minima del gruppo classe per il rispetto dei parametri indicati). Tale principio sarà applicato anche in sede di verifica rendicontale, tenendo conto degli utenti effettivi, fermo restando il budget approvato.

Si precisa che, per l'attività di formazione che prevede il coinvolgimento di utenza mista, nel caso il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata, si prevede **l'utilizzo delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al } 70\% \text{ del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

Attività formativa in outdoor

Si precisa che per le attività formative poste in essere con modalità outdoor (teatro d'impresa, outdoor training, laboratori), per gli *hackathon* e per le *master class*, in aggiunta all'UCS formativa possono essere riconosciuti i costi non considerati in sede di definizione dell'UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell'ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento.

Tali costi possono essere riconosciuti fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento fermo restando che dovranno essere imputati nel piano finanziario del progetto e saranno oggetto di verifica a costi reali.

Si precisa, inoltre, che tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e € 100,00 per partecipante.

Unità di costo standard per le attività di tirocinio

Si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard = € 38,00/ora** (DGR 671/2015) per attività individuali di accompagnamento al tirocinio per una durata minima di 4 ore e massima di 12 ore.

Tale attività è finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda, nell'ambito del quale dovrà essere realizzata almeno una visita al mese anche a distanza (ad esempio tramite skype). Solamente per i tirocini che si svolgono in regione, dovrà essere garantita la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco e per ciascun mese di tirocinio, alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso.



Le attività di accompagnamento al tirocinio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex-post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti. Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle dichiarazioni di stage (e dai sistemi di registrazione delle presenze in caso di campionamento) per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto (diario di bordo del tutor).

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a € 38,00 ora/attività individuale, è la **singola ora di servizio erogata al destinatario riconoscibile**.

Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il tirocinante abbia frequentato almeno il 75% dell'intero monte ore di tirocinio e siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste⁹.

Per l'attività di tirocinio (di inserimento/reinserimento) sarà riconoscibile l'erogazione al tirocinante di un'indennità di partecipazione pari a **€ 350,00 mensili**. A carico dell'azienda ospitante, invece, dovrà essere corrisposta al tirocinante una quota non inferiore a **€ 100,00 mensili**, la quale potrà essere sostituita dall'erogazione di buoni pasto o del servizio mensa.

Come previsto dalla DGR n. 1816/2017 l'indennità è erogata per intero nel caso l'orario settimanale previsto svolto sia almeno del 70% dell'orario pieno su base mensile. Nel caso sia previsto, su base mensile, un orario tra il 50% e il 70% dell'orario pieno, l'indennità è ridotta al 70%.

Tale indennità di partecipazione potrà essere erogata a condizione che il tirocinante abbia frequentato almeno il 75% del monte ore di tirocinio su base mensile.

15.2 Altri strumenti

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di *assistenza/consulenza – business angel, coaching, consulenza nell'ambito di visite di studio*¹⁰, *project work* si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**
- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 15 destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = **€ 62,50**.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario¹¹.

Riconoscibilità borse

Borse di animazione territoriale

Ogni borsa prevede l'erogazione di un importo pari a **€ 2.000,00** al mese per un **massimo di 2 mesi** e un monte ore pari ad almeno 120 ore/mese.

⁹ Qualora un tirocinante sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio, spetterà al soggetto proponente ri-calendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 75% del monte ore minimo.

¹⁰ Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.

¹¹ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00 \times 3) + (15,00 \times 5) + (15,00 \times 1) = € 135,00$.



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 31 di 42

Borse di rientro

Tali borse, che hanno lo scopo di attirare sul territorio regionale eccellenze provenienti da diversi ambiti hanno una durata massima di 2 mesi, anche non consecutivi, e sono rivolte ad Alte professionalità che intendono rientrare dopo un periodo di permanenza all'estero o intendono realizzare periodi di lavoro in Veneto. Tali borse sono assimilabili a voucher e non sono riferite all'assunzione di personale di ricerca.

L'importo massimo riconoscibile è di € **12.000,00**.

Per le spese di vitto e alloggio afferenti al rientro in Italia delle Alte Professionalità, non ricomprese nella Tabella 1 in Appendice, si ritiene necessario integrare come segue lo studio per la determinazione dei costi di mobilità (di cui alla Dgr 671/2015) con quanto previsto in merito dal programma Erasmus Call 2018, "Ambito "Istruzione e Formazione Professionale (VET)", come consentite dal Reg. 1303/2013, art. 67, 5 lett. b.

CALL 2018 - Massimali Erasmus + Ambito VET- Staff					
	Max per days 1 - 14	Max per days 15 - 60	7 giorni	14 giorni	21 giorni
Italia	112	78	784	1568	2117

Il calcolo del contributo massimo accordabile è su base giornaliera e fa riferimento a due range di valori. Per durate superiori a 14 giorni, quindi, il calcolo complessivo del contributo si ottiene sommando il risultato ottenuto per i primi 14 giorni al risultato che si ottiene moltiplicando il numero dei giorni superiori ai 14 per la quota del range di riferimento

Esempio:

ITALIA	17 giorni	1.802,00
112x14	1.568,00	massimale previsto per 14 giorni
(17-14)	3	giorni superiori ai 14
78x3	234	massimale previsto a partire dai 15 giorni moltiplicato per i 3 giorni
1568+234	1.802,00	massimale per 17 giorni in Italia

Per quanto i costi di viaggio saranno riconosciuti secondo la tabella "parametri di mobilità transazionale" con un numero massimo di viaggi A/R pari a 4.

Evento kick-off meeting

Verrà riconosciuto un importo massimo pari a € **15.000,00** per un'attività della durata minima di **8 ore** (anche non consecutive) che preveda il coinvolgimento di un'ampia platea di destinatari (almeno 150). Si precisa che, in ogni caso, tali costi non possono superare il valore di € 100,00 per partecipante. Tale importo dovrà essere imputato nella specifica voce di spesa prevista per l'animazione territoriale (che non deve superare il 25% del contributo richiesto).

Nell'importo sopra indicato sono comprese le seguenti spese per le attività minime necessarie alla realizzazione dell'intervento:

- affitto del sito;
- allestimento;
- catering;
- personale (consulenti, docenti, formatori ecc..) necessario alla realizzazione dell'intervento;
- materiale di consumo.

Costi per eventi moltiplicatori

Per tali eventi potrà essere riconosciuto un importo massimo pari a € **2.000,00**. Si precisa che, in ogni caso, tali costi non possono superare il valore di € 100,00 per partecipante.



Nell'importo sopra indicato sono comprese le seguenti spese per le attività minime necessarie alla realizzazione dell'intervento:

- affitto del sito;
- allestimento;
- catering (in base alla durata dell'evento);
- personale (consulenti, docenti, formatori ecc..) necessario alla realizzazione dell'intervento;
- materiale di consumo.

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per visite di studio/aziendali è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta** è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali fuori dai confini regionali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale** e per la **mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, **in via forfetaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 33 di 42

Tabella riassuntiva

Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS)/Costi reali		
Attività formative	Utenza occupata	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista
		€ 164,00	Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
	Utenza disoccupata	€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
	Utenza mista	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da min. 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista – nel caso in cui il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza occupata
		€ 164,00	Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista – nel caso in cui il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza occupata
		€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista – nel caso in cui il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata
Attività formative in modalità outdoor	Costo attività formative come sopra		Come sopra
	costi reali fino ad un massimale di € 5.000,00 per intervento - tali costi non possono superare il 10% del costo complessivo del progetto e il massimale di € 100,00 per partecipante		Verifica di ammissibilità dei costi per i costi non considerati in sede di definizione dell' UCS (ad esempio personale dedicato non rientrante in alcun modo nell' ordinaria attività di docenza e di tutoraggio, noleggio della struttura del percorso, allestimento delle attrezzature, ecc..) ed essenziali per il raggiungimento degli obiettivi dell' intervento
Tirocinio	Costo riconosciuto all' ente	€ 38,00 ora/allievo Min 4 ore – max 12 ore	Ora erogata a destinatario - 75% frequenza del tirocinio e rispetto delle attività minime (verifica degli apprendimenti in itinere e finale; assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; realizzazione di almeno una visita aziendale in loco)
	Indennità tirocinante	€ 350,00 mensili	75% frequenza monte ore tirocinio su base mensile
Attività di accompagnamento Assistenza/consulenza – business angel, coaching, project work	Individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora		Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	Di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari)		
Consulenza nell' ambito delle visite di studio	individuale: fascia base € 38,00 ora Max 40 ore		Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti



57f0828a



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 34 di 42

Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS)/Costi reali	Condizioni per il riconoscimento
Spese per la mobilità in territorio regionale	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali	Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	Costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)	Effettiva fruizione del servizio
Eventi moltiplicatori	fino ad un massimo di € 2.000,00 per intervento e il massimale di € 100,00 per partecipante	Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Evento Kick-off meeting	fino ad un massimo di € 15.000,00 per intervento e il massimale di € 100,00 per partecipante (da imputare nella voce dedicata alle spese di animazione territoriale)	Erogazione dei servizi minimi stabiliti
Borsa di animazione territoriale	da € 2.000,00 a € 4.000,00	Effettiva fruizione del servizio
Borse di rientro	€ 12.000,00	Effettiva fruizione del servizio (durata di 2 mesi) ¹²
Spese strumentali	A costi reali fino ad un massimo del 20%	Verifica di ammissibilità della spesa
Animazione territoriale (partecipazione ad eventi/fiere - SIF, elaborazione strumenti ad hoc, campagne promozionali, spot, video, ecc.)	A costi reali fino ad un massimo del 25% del contributo pubblico totale del progetto	Verifica di ammissibilità della spesa

16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Gli strumenti previsti dalla presente Direttiva, coerenti con la Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva si caratterizzano per essere sostegni individuali che, per tutte le attività formative, perseguono finalità di interesse generale per l'intera collettività in quanto mirati allo sviluppo dell'innovazione sociale dell'intero territorio regionale, contribuendo all'incremento dell'inclusione. Tali strumenti non contribuiscono a generare un vantaggio competitivo per la singola azienda e alla luce di quanto sopra detto, non rientrano nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

Analogamente, anche le somme destinate alle altre tipologie di attività/spese (spese per dotazioni strumentali), restano in capo al soggetto beneficiario e non rientrano nell'ambito delle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.

17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti (SIU)

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione di un nuovo applicativo per la presentazione dei progetti nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020. A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati¹³)

¹² Tali borse, nell'ambito della presente direttiva, sono assimilabili a voucher.



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 35 di 42

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu>

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "POR FSE 2014-2020 – Avviso INN Veneto. Cervelli che rientrano per il Veneto del futuro – Progetti di innovazione sociale".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto¹⁴ e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto**. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

¹³ per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati

¹⁴ in regola con la normativa sull'imposta di bollo



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 36 di 42

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo mail: bandifse.dir.formazione@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5020 – 5016;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5034;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione¹⁵.

18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Il nucleo di valutazione verrà nominato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione e potrà essere integrato da esperti esterni indipendenti di comprovata esperienza.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;

¹⁵ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 37 di 42

3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner (ove prevista), ecc.);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Griglia di valutazione

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte, con particolare riferimento alle aree della RIS3.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 38 di 42

		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	- Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	- Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	- Rappresentatività della struttura proponente - Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali <i>Altri criteri premianti</i> <i>Presenza di partner in possesso di adeguate e comprovate esperienze in termini di gestione e realizzazione di progetti di innovazione sociale, oltre al minimo previsto come obbligatorio</i>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	NON PERTINENTE	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

19. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 39 di 42

complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

20. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁷, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

¹⁶ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

¹⁷ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 40 di 42

APPENDICE**Tabella 1 – Parametri mobilità transnazionale**

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R) (solo per i titolari di borsa di rientro fino ad un massimo di quattro viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616
Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448



57f0828a



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018

pag. 41 di 42

Tabella 2 – Parametri mobilità transnazionale – secondo macroaggregati Programma dell’Unione Europea Jean Monnet 2013

	Importo (in €) vitto e alloggio a giornata per periodi inferiore al mese			Costo viaggio standard a/r (in €) Una tantum
Paese ospitante	dal 1° al 7° giorno	dall'8° al 14° giorno	dal 15° giorno	
Nord America	168,00	67,20	26,88	600,00
Centro e Sud America	116,00	46,40	18,56	
Africa	125,00	50,00	20,00	
Asia	127,00	50,80	20,32	
Oceania	120,00	48,00	19,20	
Altri paesi europei (non inclusi nella Tabella 1 in Appendice)	142,00	56,80	22,70	



57f0828a



ALLEGATO B DGR nr. 718 del 21 maggio 2018**pag. 42 di 42****Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità interregionale**

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Abruzzo	250*	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

(*) Qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi al parametro giornaliero di 50 euro. Al contrario non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 7 giorni (DGR n. 671 del 28/04/2015)

